Direzione presso il
Circolo Democratico
Costituzionale
Piazza Aguselli N.2
Casa Liberale

il Cittadino

Periodico
...
Liberale

PREZZO CENT. 10
ABBONAMENTO SOSTENITORE . L. 10 —
ABBONAMENTO ORDINARIO . . L. 5.—
SEMESTRE e TRIMESTRE IN PROPORZIONE
Rivolgersi all' Amministrazione Piazza Aguselli 2

Cesena 24 Ottobre 1919

ANNO XXXI — N. 24

Le inserzioni si ricevono presso L' Agenzia Pubblicità - NULLO GARAFFONI - Corso Mazzini 9. Ringraziamenti, diffide, necrologie, ecc. cent. 10 la parola corpo 8 tassa governativa in più.

Partito Liberale Italiano

DIREZIONE CENTRALE

ITALIANI,

Superata la guerra giusta e vittoriosa è necessario ora assicurare tutti i frutti della vittoria e procedere con mano ferma e sicura all' opera della ricostruzione.

Noi desideriamo all' Italia un Governo forte e degno che all' estero difenda il buon diritto e il buon nome dell' Italia con decoro senza arroganza, ma anche senza dedizioni e rinuncie, che all'interno sia vigile e consapevole dei suoi compiti, rispettoso delle garanzie costituzionali e capace di esigerne il rispetto; sollecito delle sorti degli umili, pronto nell' ottenere il contributo speciale dei ricchi, ma non debole verso i nemici dichiaratidella società.

Liberali, noi non possiamo invocare se non una politica liberale. Intendiamo che tutte le libertà statutarie siano sinceramente ed effettivamente attuate. Nell' ordine economico ci dichiariamo contrari all' eccessivo estendersi della burocrazia, ai controlli annonari e alle barriere che ostacolano i traffici con gli altri Stati, con grave danno sopratutto della nostra agricoltura. Lavorare e produrre! Ma per produrre occorre che i produttori non siano schiacciati da una pesante soma di prescrizioni e proibizioni.

Noi scendiamo nella lotta elettorale chiamando attorno a noi tutti gli Italiani che la grande guerra vollero e intesero, che con noi gioirono della vittoria, e che desiderano una progressiva e libera elevazione di tutto il popolo italiano entro le progressive e libere istituzioni che ci reggono. I nostri avversari sono i rivoluzionari rossi e neri; tutti coloro che mirano a spezzare bruscamente o anche solo a corrodere più o meno rapidamente la compagine dello Stato.

ITALIANI

Noi auspichiamo che le salde virtù di nostra gente, come rifulsero in guerra, così tornino ad affermarsi in pace e che un lungo periodo di sereno e proficuo lavoro si apra dinanzi al nostro Paese, cosicchè, rimossi i disagi che seguirono allo sforzo immane della guerra, si preparino le condizioni di una vita degna di essere vissuta. Con la cooperazione di tutte le classi, senza l' egemonia di alcuna classe — noi vogliamo che si costruisca l' avvenire d' Italia.

LA DIREZIONE DEL PARTITO.

Le adesioni al Partito Liberale Italiano si ricevono presso il Circolo Democratico Costituzionale di Cesena - Piazza Aguselli, 2.

UNA FRASE

fondamentalmente giusta, ma che non ha avuto fortuna fra le folle, nonostante sia stata ripetuta a sazietà da giornali di ogni colore e da uomini di ogni partito, è quella con cui l' on. Nitti chiudeva la sua circolare diretta ai prefetti in data 23 agosto u. s.: " consumare di meno, produrre di più ".

Le classi rurali ed operaie, fortemente organizzatesi per la tutela dei propri vantaggi, e giustamente ansiose di ottenere il frutto tangibile dei larghi sacrifici di operosità e di sangue compiuti durante la guerra, hanno acquistato la certezza che si preparino realmente nuove condizioni di civiltà. E chi osasse negare questo stato d' animo delle folle, incorrerebbe in un imperdonabile errore psicologico, come colui che ritenesse di poter risolvere con mezzi violenti la questione sociale della distribuzione dei beni.

E non è certo da noi che deve partire la parola che suoni amara delusione di quanto non promettemmo; ma sarebbe un gravissimo errore il dimenticare che è proprio da noi che in quest' ora tormentata e scabra deve giungere alle inquiete moltitudini l'accento sincero della nostra fermissima fede nella possibilità di attuare al più presto quel complesso di riforme sociali ed economiche che sole potranno sensibilmente elevare il tono di vita delle maggioranze.

Ai nostri contadini che nobilmente lavorano e che intensamente producono e ai nostri operai di null' altro paghi che di ottenero il giusto prezzo del loro utile lavoro noi non dovremo limitarci a ripetere la frase dell' on. Nitti.

La borghesia italiana deve oggi dimostrare e sentire che non è dall' insoddisfacimento delle masse che attende la felice soluzione della terribile crisi che attraversa il paese, ma bensì dal proprio spirito di sacrificio e dalla propria volontà di lavoro.

Noi non dobbiamo condannare il consumo se non per ciò che direttamente ci riguarda! Noi non dobbiamo spronare il lavoro se non per ciò che sapremo compiere per esso! Il consumo é sprone al lavoro come il lavoro è conseguenza del consumo, ma l' opra e l' esempio debbono sovrastare ogni nostra predicazione.

Al di sopra e al di fuori di essa noi dobbiamo lavorare con serenità, con metodo, con disciplina, con amore; dobbiamo ottenere che il lavoro sia libero e sicuro per tutti. Soltanto con la libertà di produrre, di risparmiare, di consumare e con la sicurezza di non vedere in alcun modo minacciati i frutti del lavoro noi eviteremo la più spaventosa discesa economica. Mentre nei paesi allietati ed alienati dal bolscevismo soltanto un terzo degli operai riesce a procurarsi il 60 per cento delle calorie indispensabili per vivere, soltanto l' uno per cento degli operai riesce a mangiare abbastanza per sfamarsi, ed il 30 per cento muore d' inedia negli ospedali„ (Zinovieff), in Italia il cibo non mancherà ad alcuno, se il lavoro *libero* e sicuro, il solo fondamento della ricchezza e prosperità dei popoli, non sarà precluso ad alcuno.

La borghesia italiana parlo di quella veramente italiana, ha pertanto un compito immane di fronte a sé:

1. Smascherare le bieche e tortuose manovre borsistiche e le aperte minacce bancarie ed industriali tendenti a rendere tarda ed inefficace l' opera di risanamento finanziaria del governo.

2° Evitare ogni forma di regresso civile ed economico, smascherare i sofismi d' ogni genere che inquinano la vita del paese, impedire il trionfo delle incompetenze e lo sfruttamento delle masse.

Noi scriveremo pertanto sulla nostra bandiera la frase nittiana alla sola condizione che essa significhi il *minor consumo di energie per il massimo prodotto di beni* in quanto che solo in tal modo non si andrà incontro all' abbassamento del tono di vita delle maggioranze e all'annullamento delle funzioni sociali della borghesia.

Tali funzioni consistono nel neutralizzare con un alto rendimento di lavoro gli alti salari, nell' evitare un ritorno a capitalisti stranieri e nel mettere la produzione nazionale sovra un terreno di concorrenza mondiale, con un' organizzazione tecnica e scientifica del lavoro,con una larga educazione professionale, con una amministrazione rapida e perfetta.

Pensiamo ai mutilati

E pensiamoci sul serio: non soltanto col sentimentale concorso di platonici consensi.

Il comizio di domenica scorsa ci richiama alla mente un ordine del giorno votato tempo fà dalla Sezione Combattenti: voto che se suscitò allora l' interessamento di molti, comprese - è tutto dire! - le autorità, cadde poi pian piano nell' oblio.

E' così di tutte le cose umane, è così di tutte le cose nostre. Il nostro popolo, facile ai subitanei entusiasmi, è altrettanto facile a dimenticare. Se tale caratteristica può talora costituire un pregio, rappresenta grave colpa quando sopprime la coscienza di doveri civici principalissimi.

Dimenticare quelli che per la Patria si sono maggiormente sacrificati, quelli ai quali le gloriose imperfezioni fisiche o le gloriose mutilazioni vietano quel proficuo e rimunerativo lavoro che non manca all' uomo sano e forte, *che non manca nemmeno all' imboscato*, è il più grande delitto che l' ingratitudine possa ispirare all' animo umano.

I mutilati non chiedono alla società aiuti elemosinieri, ma del lavoro.

L'offerta che saltuariamente ognuno fà se può contribuire a far fronte alle esigenze dell' organizzazione, non può costituire, perchè insufficiente e incerta, un aiuto valido a creare uno stato di fatto risolutivo della grave crisi lamentata.

Di provvedimenti è di opere serie e organici e necessario, urgente prendere l' iniziativa.

Si e parlato di affidare ai mutilati una macelleria, di istituire fra essi una cooperetiva di falegnami.

Ma entrambi le iniziative si sono arenate di fronte a ben lievi difficoltà, quali, ad esempio, il fatto che fra i mutilati non si trovano macellai, falegnami; difficoltà questa facilmente superabile, in quanto le maestranze, se non esistono si crea-

no. Infatti non sarebbe riuscito difficile trovare, fra i 600 mutilati, uomini adatti a divenire dei buoni tagliatori di carne, dei buoni falegnami, dei sorveglianti diligenti, dei contabili provetti. E chi non sa quali miracoli sono stati raggiunti negli istituti di rieducazione fisica? Senza dire che alla eventuale parziale deficenza di personale da parte dei mutilati si sarebbe potuto sopperire con personale scelto fra gli altri combattenti.

Cominci col dare il buon esempio il Municipio

La macelleria Comunale, il Panificio, le vendite di stoffe, cappelli, ecc. costituiscono per l'amministrazione Comunale un onere burocratico ormai insopportabile, dato il moltiplicarsi delle funzioni municipali, siano tali aziende affidate ai mutilati; questi vi siano impiegati nel limite del possibile: vadano alla loro organizzazione totalmente gli utili che, con la determinazione di piccole percentuali, potranno, senza aggravare soverchiamente i consumatori, essere realizzate.

In tal modo, oltre che risolvere in parte il problema della disoccupazione dei mutilati, si realizzerebbe un maggiore e più perfetto funzionamento delle aziende stesse, con evidente beneficio della collettività.

Provveda poi la privata iniziativa a far sorgere altre forme cooperativistiche di lavoro che, gerite da questi gloriosi reduci della nostra guerra, rechino anche nuovo impulso alla produzione cittadina, alla ricchezza del paese.

Abbiamo accennato alla industria dei mobili, ma potremmo riferirci a molte altre industrie che, per il fatto di essere concesse alla principale parte di ricchezza della nostra regione; l'agricoltura, potrebbero sorgere e svilupparsi fiorentissime.

Ci limitiamo a ricordare quelle delle conserve alimentari, della lavorazione della canapa, della seta, delle carni suine. Specialmente questa ultima industria che, per il relativo costo dei macchinari, non richiede impiego di grandi capitali e, per la grande produzione locale della materia prima, potrebbe avere immediata, sicura attuazione, non potrebbe mancare di avere fortuna e offrirebbe a quelli che più di ogni altro hanno meritato della Patria un dignitoso, conveniente compenso al sacrificio compiuto che lo Stato inadeguatamente riconosce con la modesta pensione che loro corrisponde.

All'opera dunque: le buone e nobili iniziative non si arrestino al loro nascere.

L'umanità che ha combattuto è abituata alle risoluzioni pronte e decisive; il resto dell'umanità che è rimasta durante la guerra in patria, dovrà seguirla se non vorrà essere travolta.

Diffondete "il Cittadino"

Dal "Giornale di guerra"

DI GYP

Cave Medie di S. Martino, 20 Maggio

Sole! sole! L'alba s'irradia purissima, come una meravigliosa visione di iddia nell'offerta de' suoi veli e de' suoi sorrisi, brevi cirri bianchi, come bioccoli di bambagia, rosei, come petali di rosa; rapide folate di brezza, sussurrii di frasche: barbaglì d'argento sull'acque, incendì d'oro sui vetri.

Calma ovunque; le cose della pianura si svelano a poco a poco, fasciate di splendore, in ogni angolo, in ogni piega. Le rivedo tutte, le riconosco tutte, come vecchie piccole creature care; e l'anima mi trema un poco, come se esse rispecchiassero un sorriso d'altre cose, lontane. Sono colline, fiumi, dune, ville, case, studiate sulla carta, ripassate col pensiero, qualcuna ospitale, le più, desiderate . . .

Ecco la prima curva di monte Fortin, a cui par si appoggii la diruta S. Lorenzo di Mossa; ecco Moraro, Mariano; ecco Medea, a' piedi della sua calcarea collina, ritta contro il candore perlaceo dell'orizzonte, e Versa, la mia piccola Versa dei dolci riposi e delle spensierate follie. Di qui ribatto col pensiero il cammino della sera: ecco Romàns; ecco Sagrado, Sdraussina, Gradisca, sflorate quasi dalla corrente grigia dell'Isonzo, che serpeggia fra greti bianchi e isolotti verdi. E ogni villa ha il suo campanile (quanto rovinio di case intorno!) snello, come un'aguglia, che s'appunti verso il cielo, come una vedetta vigilante verso il nemico.

Al di là, più lontano, dopo una sinuosa linea d'altre collinette azzurrognole, s'alzano le vette dentate dell'Alpi Giulie, candide di nevi scintillanti al sole: e verso la piana, fra la lontana bruma mattinale, il tremolio che appare e dispare dell'Iudrio e del Torre. Ancora, al di là della bruma, (gli occhi non lo vedono, ma il cuore sempre!) il nostro paese con tutte le sue piccole cose dolci e le sue creature . . .

A mezzogiorno, mentre sedevamo a mensa sotto l'ombra di un pergolo improvvisato, a un tratto si è scatenata una raffica di *shrapnels* e di granate. Passano i proiettili, quasi radenti alla capanna senza tregua, urlando, sibilando, brontolando rabbiosamente, come furie di strage. Chiniamo il capo, come per istinto, per un attimo, quasi per impicciolirci; ma poi ne seguiamo la traccia, fin sulla strada maestra. Alcuni sfioccano con un breve pennacchio di fumo candido; altri scoppiano con mugolio cupo, in un fragore immane, fra colonne di fumo nerastro, giallo; altri ancora lacerano il tranquillo specchio dell'acqua in uno sprizzo e in uno sciacquio, come di perle; qualche proietto si sprofonda nella selva scura di pini, a pie' del monte, e la tragedia vi muore dentro.

Guardiamo, con un breve stringimento nel cuore a ogni furia, il caseggiato della « Filanda, » giù a Sdraussina, magazzeno avanzato della nostra Divisione: ma le raffiche passano. Solo, nella strada, s'è vista un'improvvisa fuga di muli e di fanti. Qualche volta attendiamo invano lo scoppio.

— Zaino a terra! — e un'ondata di grida, di frizzi, di risa si propaga fra i soldati, sparsi un po' dappertutto a curiosare . . .

Verso sera, il cielo, come solitamente, si è fatto grigio, grigio. La mia compagnia si prepara a salire in linea: ordini, domande, risposte, risate, tramestii di gavette e di fucili. Poi uno stropiccio di passi, e le prime ombre si muovono lungo il breve tratto di sentiero bianco, una dietro l'altra. Scompaiono, come ingoiate entro il camminamento, riappaiano ancora pel passaggio scoperto, roccioso delle « Traverse » poi spariscono per sempre. Dietro di noi il crepuscolo inclina; l'ombra si fa più cupa. Sembra di scivolare entro un'immensa gola oscura. Si procede, in silenzio, piano, come se man mano ci afferrasse il terrore di precipitare dentro.

In alto, verso la cresta dei monti s'alzano, incrociandosi, le luci stellanti dei razzi; qualcuna allunga la sua scia, come per segnarci il cammino; e quando essa si spegne e la grande ombra si chiude spietatamente con tutte le piccole ombre di cose suscitate intorno, rimane negli occhi, anche se si serrano, come una stella .

A un tratto scroscia la pioggia, violenta, fitta; ci ha sorpresi, senza presagio, quasi: forse avevamo ancora una stella nell'iride degli occhi.

— Tempo austriaco! — e ognuno si stringe contro la mantellina, come per scongiuro.

Ci affrettiamo, l'ombra pare più che mai fosca. Si cammina a tentoni, nel fango e nell'acqua. Non si parla più nemmeno a bassa voce: ognuno di noi par trascini su pel monte una fatica d'Ercole.

Al « Valloncello » la marea dei soldati s'accalca insieme, confusa, battuta dalla pioggia, in un tramestio di voci sommesse, verso l'imboccatura delle gallerie. Ma comandi improvvisi corrono sottovoce da bocca a bocca, rapidamente, due squadre del secondo plotone si dovono recare col sergente più anziano al centro destro, a disposizione del comandante della compagnia, ivi dislocata; le altre due sotto la galleria sinistra.

— Sergente Rossi, terza e quarta squadra in linea, al centro destro. Mi raccomando! —

Brontolii, apostrofi, bestemmie in un ondeggiare incomprensibile d'ombre che vanno e vengono. Ma per poco: le vedo salire lentamente una dopo l'altra, su per entro i fianchi rocciosi del monte, in silenzio, e sparire in breve. Gli altri sono scomparsi nel buio umido della galleria. A poco a poco la dolina si è sfollata; il primo plotone è andato di rinforzo nella trincea « Tulella, » il terzo all'estrema destra, il quarto in galleria.

La pioggia ora è cessata: qualche stella sbuca tra le nubi, come a beffarci dell'inaspettato Intermezzo. L'ombra brivida nel silenzio; s'apre un poco alla luce lattiginosa dei razzi, e si rinchiude, come a ingoiare le piccole ombre delle cose risvegliate intorno.

Noi pure - io, il capitano, il collega Calinchi e il tenente medico Schettino - ci ritiriamo sotto la galleria. Fa freddo; la roccia gocciola, come in uno stillicidio. Ogni tanto una folata diaccia di vento investe, mugolando, l'entrata, e spegne la candela.

Avvolto in un ampio scialle di lana, mi sdraio alla meglio sopra un assito, fatto di casse di bombe vuote. Tremo quasi; il sonno mi punge, come un'ape molesta.

Vedo di tra le palpebre inquiete, in fondo, il riflesso breve di una luce bianca, qualche ombra che striscia muta; odo in confuso un bisbiglio di voci, un ronfare discreto, qualche suono d'urto, a intervalli, un rosicchiare di topi fra le casse. Lontano, quasi a ritmo, è lo scoppio secco, sinistro delle pallottole contro la roccia . . . M'assonno.

Alcune lettere inedite di Malatesta Novello Signore di Cesena

Sulla vita di Malatesta Novello non s'è ancora detta l'ultima parola. Di tanto in tanto negli archivi di Stato si trovano nuovi documenti, ben poca cosa se si vuole, ma che nell'insieme hanno il loro valore perché contribuiscono a fare un po' più di luce su questo principe umanista che tutta la vita dedicò allo sviluppo, al benessere della nostra città. Dire chi fu Malatesta Novello sarebbe superfluo. Basta ricordare i tre grandi e nobili monumenti che Cesena tuttora conta: il canale dei molini, l'ospedale, la magnifica Biblioteca che volle sin dall'inizio destinata al pubblico.

Chi l'ha voluto uomo debole, pio benefattore di chiese e di conventi e chi il contrario. Ma a me sembra che il giudizio tanto degli uni quanto degli altri debba considerarsi errato perché non sempre si è giudicato su documenti positivi e si è tenuto troppo conto delle tradizioni auricolari.

Così i documenti che per la prima volta oggi vedono la luce e che furono rintracciati da me negli archivi e di Modena e di Mantova e di Milano potranno contribuire a rendere più compiuta la conoscenza della vita del nostro Novello.

* * *

L'archivio di Stato di Mantova possiede lettere di M. N. del 1451-1452, 1459, 1462 ma quasi tutte insignificanti trattando di acquisti di sale o altre cose di poco conto.

Va rilevato solo uno stupendo sigillo con le lettere M. N. che adorna una di quelle missive.

Fra le meno insignificanti sono le due che seguono, la prima del 1 Agosto 1459 per raccomandare al Signore di Mantova l'amico Pierantonio Agolante da Rimini, la seconda del 21 Ottobre 1462, in cui fa « dire a Maltosello nostro » che aspetti a farsi prete dacchè le cose potranno ancora aggiustarsi. Infatti dalle cronache risulta come in questo scorcio di tempo Maltosello fosse accolto presso la corte del Novello per spiegare a questi le sacre scritture.

1459. 1°. Agosto.

Illustris et excelse domine pater honorande. Lo spectabile mio citadino pierantonio Agolante da rimino de la presente lettera exibitore: narrarà a la V. Ill. S. la cagione de la venuta sua a Mantua et la singulare speranza che lui ha che la V. S. impetri per lui gratia dal Magnifico Signor mio fratello. Et perchè dicto pierantonio è degno e notabile gentile homo et a me carissimo quanto dir si possa: prego la V. Ill. S. che per amor mio el voglia haver per raccomandato prestandoli omni favore che a quella

possibil sia: mostrandoli che la lettera mia apresso la V. Ill. S. habbia impetrato gratia per lui non vulgare. Certificando la V. S. che quello farà per pierantonio predicto riputarò esser facto a la persona mia propria.

Raccomandome a la V. Ill. S.

Cesene die prima Augusti 1459.

Malatesta novellus de Malatestis ecc.

1462 - 21 Ottobre. (sic)

Illustris et excellens domine pater hon. me.

Io intendo che Maltosello nostro persevera pur in oppinione de farsi prieto. Il perché priego la S. V. lo voglia confortare el comandare che per al presente non lo faccia e che habbia pacientia fino che quisti nostri facti qua se acceneino, che ho bono speranza non passarà troppo se gle piglarà buono modo et facendolo ne sta a migliorare sua condictione el credo fargli cosa gle piacerà e quando pur volesse essere prieto sempre lo porà fare. Ma indutiando ne sta per haverne utile et honore e non per perdere niente. Si che iterum priego la prefata V. Ill. S. lo voglia far soprasedere come ho dicto perché lo riceverò in singulare apiacere a la quale continuo me raccomando.

Cesene, die XXI decembris 1462.

Malatesta novellus de Malatestis ecc.

DINO BAZZOCCHI.

Continua

I Combattenti e le elezioni

Dalla Sezione di Cesena della Associazione Nazionale dei combattenti riceviamo:

Spett. Direzione
del " Cittadino „
Cesena

Con preghiera di pubblicare, tanto per la verità e l'esattezza dei fatti.

In una corrispondenza da Forlì apparsa il 28 andante sul " Resto del Carlino „ (edizione della mattina) dal titolo " Combattenti e repubblicani alleati a Forlì „ è riportato un o. d. g. delle Sezioni Romagnole Combattenti riunite a Convegno il 19 corr. per discutere in merito al definitivo atteggiamento nelle prossime elezioni politiche Senonché l'o. d. g. che fu effettivamente votato dai delegati presenti e che trascriviamo tale e quale (lo ricordiamo con esattezza per averlo trascritto), suona altrimenti. Eccolo:

« Le Sezioni Romagnole Combattenti, riunite a Convegno in Forlì il 19 andante,

« *Constatato* che le trattative per un' alleanza col Partito Repubblicano in base all' o. d. g. votato nel Convegno regionale del 5 u. s., non ha condotto agli accordi desiderati,

« *deliberano* di non patrecipare *ufficialmente* alla campagna elettorale,

« *raccomandano* pur tuttavia ai propri iscritti di appoggiare la lista repubblicana che meglio risponde al programma dell' Associazione Naz.le Combattenti, dando il voto preferenziale all'avv. Macrelli Cino e Ferdinando De Cinque ».

Si aggiunga pure la nostra speciale simpatia all'avv. Mario Gibelli, ma per il resto non abbiamo motivo di cambiare le carte in tavola.

Ringraziamenti e ossequi
Galbuci Piero Presidente
Sez. Combattenti di
Cesena.
Guidazzi Mario Segretario
già delegati pei Convegni
del 5, 8, 19 u. s. in Forlì.

Ci pare che le sezioni combattenti di Romagna abbiano avuta troppa fretta nel dichiarare la loro simpatia per gli uomini di una lista piuttosto che per quelli di un'altra.

Certamente il voto della sezione di Cesena era apparso più equanime e più equilibrato.

Note Agrarie

Quesiti sulla tassa straordinaria sui vini

1°. I Marsala, i vermouth, i vini conciati.

Essi sono tutti soggetti alla tassa di L. 12 l' Ettolitro riguardante il prodotto vinicolo 1918 e annate precedenti. Certo, pel nuovo raccolto, la tassa sarà pagata all' atto della preparazione del vino, che è base di produzione del marsala, vermouth, ecc. e quindi non si percepirà due volte.

2°. I vinelli

Sono esenti dalla tassa. Ma, ai sensi del regolamento 21 febbraio 1918, n. 715, vinelli sono soltanto quelli che non hanno più di 5 gradi alcoolici. Gli altri, se esistono, pagano la tassa come il vino anche il più alcoolico. Viva l' eguaglianza!

3°. Merce viaggiante.

La denuncia va fatta dall' acquirente nel Comune al quale la merce è diretta.

4°. Penalità.

Per tutte le contravvenzioni é ammessa la decisione amministrativa prima che il giudice si pronunzi definitivamente. La decisione. (tranne che a Roma, Napoli e Palermo) é demandata in prima istanza alla Giunta Comunale, in appello al prefetto, in ultimo grado al ministro delle finanze.

5°. Uva pigiata che si manda fuori Comune.

Quando l' uva pigiata, per consuetudine, appena preparata nei campi si vende e va fuori Comune, sembra a noi che la denunzia debba essere fatta dall' acquirente nel Comune nel quale detta uva sarà convertita in vino. É arbitraria a nostro avviso la disposizione data da alcuni Comuni, avidi di incassare la loro parte di tassa, di far verificare ad ogni spedizione in campagna la qualità pur destinata fuori Comune e di prenderla in carico proprio per ta tassa.

6.° Vino per l' esportazione.

Finora non é avvenuta alcuna concessione speciale per il vino destinato all' esportazione, per quanto un provvedimento in proposito si sia invocato, e quindi la tassa va computata anche per essi.

7.° I privati pagano la tassa?

Sì, pel vino della corrente vendemmia 1919 se in quantità superiore a 100 litri la tassa colpisce chiunque faccia vino, anche se nella casa privata, anche se non si sia abitualmente produttore, commerciante o dettagliante di vino.

8.° Vino per la distillazione e vino quasto.

Paga anche questo (Art. 6. delle disposizioni regolamentari).

9.° Vino vecchio per consumo di soci di Circoli, Cooperative ecc.

Anche questo vino, per quanto sembri destinato ad uso privato dei soci e loro famiglie, è soggetto alla tassa (Art. 1 delle norme regolamentari).

10.° Denuncie presentate tardi pel vino 1918 e di annate precedenti

È ammessa tolleranza, cioè non si fa luogo a conseguenze penali purchè la presentazione della denunzia avvenga prima che sia accertata la contravvenzione per mancata denunzia.

11.° Prova di eseguita denunzia.

Il municipio é obbligato a rilasciare apposita ricevuta delle denunzie fatte.

12.° Contestazioni.

Sulla quantità verificata, decide il Sindaco.

È ammesso ricorso unico all'Intendenza di Finanza della provincia purché entro 10 giorni da quello in cui la notificazione fu al contribuente data dal Sindaco. Mentre dura la contestazione i vini o i mosti non possono esser mossi dai locali dove sono.

Denuncia.

Chiunque abbia prodotto vino con uve della vendemmia del 1919 deve farne denuncia al municipio del Comune nel quale ebbe luogo la vinificazione entro cinque giorni dall' imbottamento o dalla svinatura del mosto, indicando:

a) il cognome e il nome del proprietario possessore o detentore del vino;

b) la qualità e quantità in ettolitri del vino;

c) il luogo ed i locali nei quali il vino è depositato;

d) la qualità e il numero dei recipienti nei quali è contenuto;

e) se il vino fu prodotto con uve provenienti dai vigneti di proprietà del dichiarante o da esso tenuto in colonia, mezzadria o affitto, oppure con uve acquistate;

f) se il dichiarante sia piccolo proprietario, coltivatore, colono, mezzadro o affittuario del fondo dal quale provengono le uve che servirono alla produzione del vino.

Denuncie già presentate.

Tutti coloro che hanno già presentata la denuncia dovranno completarla con tutti gli elementi più sopra indicati; e tutti quelli che, pur avendo compiuto l'imbottamento o la svinatura del mosto o del vino, non hanno ancora presentata la denuncia, dovevano provvedervi entro il termine di 5 giorni dalla data del manifesto che verrà pubblicato dal Sindaco.

Modo di pagamento della imposta,

L' imposta è pagata in due rate uguali nei primi dieci giorni dei mesi di aprile e giugno 1920.

Movimenti di mosto e vino prima della denuncia del nuovo prodotto,

Dall' inizio della vinificazione e fino a che non sia eseguita la verifica di cui all' art. 4, i produttori, possessori o detentori non possono esportare mosto e vino della raccolta 1919 se non dopo averne fatta dichiarazione al Municipio.

Esoneri.

É concesso l'esonero dell'imposta al vino di nuova produzione pel consumo del piccolo proprietario, coltivatore, colono, mezzadro od affittuario del fondo da cui il vino stesso proviene, limitatamente a tre ettolitri per ciascuna famiglia. Per piccoli proprietari, coltivatori, coloni, mezzadri, affittuari ammessi a fruire di tale trattamento di favore sono da ritenersi tutti coloro che attendono personalmente alla coltivazione dei vigneti proprii o presi a colonia a mezzadria o in affitto.

Cronaca Cittadina

Vittorio Veneto.

È nome di riscossa: è nome che deve destare nel cuore di ogni vero italiano la più profonda emozione e un senso di legittima fierezza.

Il 24 ottobre 1918 è il primo raggio di fulgida luce in mezzo alle tenebre. Ancora sei giorni, e sotto gli urti poderosi, sferzati tra l'os .. degli stessi elementi, la linea nemica cederà: le nostre valorose truppe, avanzando nella pianura, risalendo le vulli, dando la scalata alle creste, sottrarranno un lembo ogni giorno più vasto del territorio nazionale. E' così che cominciò finalmente ad arridere all'Esercito la gioia intensa, meritata coi prodigi di abnegazione e di eroismo, di liberare i fratelli gementi da un anno nel più duro servaggio e sui suoi passi fiorirono le più liete speranze.

Ricordiamo, perchè i ricordi ammoniscono. Prima di Vittorio Veneto, se un senso di sfiducia per la nostra azione, aveva invaso, non confessato, l'animo di molti, tal senso trapelava manifesto dai nostri alleati, dalla stampa estera, per cui lo stato Astro-Ungarico era un granitico blocco indistruttibile. Nel breve giro di una settimana, gli eventi si diedero cura di smentire le fallaci previsioni.

Un soffio di vittoria liberatrice spirò finalmente dalle montagne al mare, e l'Italia assistette, con un fremito di ammirazione e di speranza, alle ultime magnifiche gesta de' suoi figli combattenti, che cancellavano, a un anno solo di distanza, le tracce di un' immeritata sciagura.

Ora ci accorgiamo che i tempi difficili non sono finiti: forse, sotto alcuni aspetti, cominciano adesso. Non è molto, che un illustre uomo di Stato, l'on. Salandra, ha detto, con molta saviezza, che se gl' Italiani hanno dimostrato di saper combattere da valorosi; in questo momento, debbono dimostrare di saper vivere bene. Questo monito è necessario che sia raccolto sopratutto dalle classi dirigenti: Sono esse che hanno l'obbligo di dare, per le prime, il buon esempio con gli atti e con le parole. Vivano in mezzo al popolo, ne studino la mentalità e i bisogni: gli facciano comprendere ciò che v'ha di passeggiero e di fittizio nella situazione attuale prima di giungere ad un assetto normale. Segnatamente urge che il popolo sia bene illuminato: che si compenetri della verità, che le agitazioni e i disordini sono un danno per tutti, ma specialmente delle classi lavoratrici.

Altri gravissimi, e diremmo quasi immani doveri, competono allo Stato. I cittadini lo aiutino, se vogliono uscire dalle distrette presenti: diano a lui tutto il loro concorso, tutta la loro cooperazione, accettando e attuando il patriottico consiglio dell'On. Salandra: la disciplina morale come alto senso di dovere nazionale.

Cronaca d' oro — *All'istit. Pro Maternità* In occasione della morte di Dino Battistini i cugini sigg. Noemi ed Annibale Fantaguzzi hanno offerto L. 25; - Maria ed Edgardo Giorgi L. 25.

Nozze. — Il 16 u. s. la gentile signorina *Maria Clotilde Giuli*, figlia dell'amico nostro carissimo Avv. Camillo, andava sposa all' egregio Tenente signor *Giuseppe Vecchi*. Ai novelli sposi gli auguri più fervidi di ogni felicità del " Cittadino „.

Borsa di studio — A tutto il 30 Ottobre corrente è aperto il concorso per una borsa di studio al Lascito Fuccioli, di Roma, per coloro che attendono a studi in Istituti governativi o pareggiati d' istruzione secondaria di secondo grado; in Istitati di istruzione superiore governativi o legalmente riconosciuti, in istituti d'istruzione commerciale, industriale od artista.

Per le domande e i documenti richiesti rivolgersi all' Ufficio Comunale di Segreteria.

Arruolamenti ai R. R. C. C. — Sono aperti arruolamenti per l' Arma dei R. R. Carabinieri a condizioni vantaggiose.

Il manifesto è ostensibile presso l' Ufficio di Stato Civile - Sezione Leva Militare.

G. R. A. Piracini - Tip. Biasini-Tonti - Cesena

RINGRAZIAMENTO

Giovanni Maria Umiltà addita alla pubblica estimazione la valentia e l'alto senso umanitario del Chiarissimo Dott. ARCHIMEDE MISCHI chirurgo primario dell' Ospedale Civile di Cesena, che con rara perizia associata alla più squisita gentilezza d' animo, brillamente operava, con intervento radicale la moglie Bianca Lombardini, affetta da prolasso completo dell'utero e da ernia inguinale sinistra, ridandola alla famiglia nella pienezza dell' antica florida salute.

Esprime in pari tempo i sensi del più grato animo all' Egregio assistente Dott. CECCARONI BRUNALDO e a tutto il personale della Casa di Salute del Dott. Mischi in Cesena, che con la più encomiabile solerzia e le più affettuose premure assistettero costantemente la risanata.

Forlì 22 Ottobre 1919.

FIAT — AUTOMOBILI — FIAT

La Ditta LUIGI FANTINI

CESENA - Corso Umberto I. N. 5 — Telefono 93

Riceve prenotazioni per i nuovi modelli

501 (12-16) - **505** (15-25) - **510** (30-40) **Con avviamento elettrico e con carrozzerie Spyder - Torpedo - Landaulet**

FIAT — AUTOMOBILI — FIAT

NUOVO NEGOZIO MANIFATTURE

PIETRO FIORAVANTI

Piazza V. E. - CESENA

(Già NEGOZIO CORTESI)

Ricchi assortimenti in STOFFE per UOMO -COTONERIE - BIANCHERIE.

PREZZI ECCEZIONALI

Unica Fabbrica in Romagna di Reti Metalliche — DITTA

SIRRI & VICINI

Via Mercati n.° 15 - **Cesena** - Via Mercati n.° 15

Reti metalliche d'ogni genere - Gabbioni per fiume - Deposito filo per viti e per telefoni. - Corde spinose - Pali in ferro - Reti da letto complete a prezzi di concorrenza.

Vendita all'ingrosso ed al minuto di punte francesi

La pubblicità è la chiave che apre la porta del successo

CELEBRI GRAFOFONI

" COLUMBIA „

VENDITA A RATE MENSILI

Dischi di tutte le ultime novità

Ladra - Colei che sa baciare - Strimpellata di Pierrot - Chi siete - La Regina del Fonografo, ecc. ecc

RICCHI CATALOGHI GRATIS

Rappresentanza:

COLUMBIA GRAPHOPHONE C.

Piazza Castello 16 - MILANO

La Ditta

Fantini Romeo

Cesena - Via G. Bovio 1-2

ha già in arrivo motocicli

Karley - Davidson

Si accettano prenotazioni per pronta consegna.

Il Brodonervolo

è nel contempo un alimento ed un farmaco per la cura razionale della *Epilessia - Cefalea nervosa, sovraeccitazione, insonnia.*

Per schiarimenti e letteratura, artisticamente illustrata, rivolgersi alla

Fabbrica Lombarda di Prodotti Chimici

MILANO - *Via Tortona, 31*

FARMACIA GIORGI

Condotta dai Dott.ri Biffi e Vesi

CESENA

SPECIALITA' PROPRIE

PROFUMERIA IGIENICA

DEPOSITO DI CERA

Vi occorre un vestito nuovo !? ?

Inviatene uno vecchio alla

TINTORIA AMERICANA DI FORLI'

con poca spesa vi sarà reso nuovo, pulito

—o— e ben stirato —o—

Preventivi - listini e campioni gratis

FUSSI AURELIO

Impianti e Forniture Elettriche

Piazza Duomo I — CESENA

IMPIANTI DI FORZA E LUCE

Impianti a pagamento rateale

Progetti gratis a richiesta

VERO assortimento di lampade PHILIPS e nazionali

Deposito motori Bronwn Boveri - Pronta consegna

Olio e grasso lubrificanti

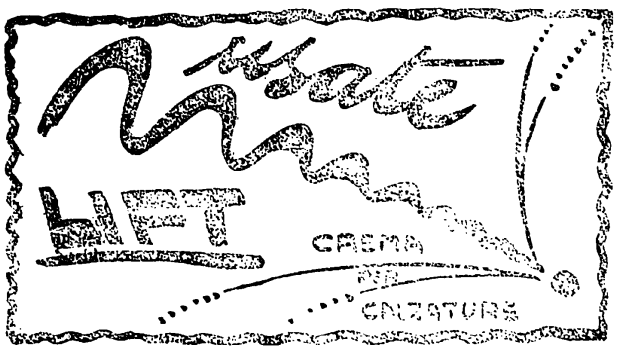
DITTA

Edoardo Placucci

CESENA

OFFICINA MECCANICA

RISPARMIATE !

Invece di sprecare danaro riscaldando la vostra casa con stufe e caminetti, e di avere la casa mal riscaldata, provvedetevi di un impianto di riscaldamento a Radiatori. Avrete una grande economia di combustibile ed un calore perfetto. Il riscaldamento a Radiatori è l'unico che consigliamo alla vostra casa e noi saremo lieti di farvi avere gratis e senza alcun impegno da parte vostra progetti e preventivi d'impianto. Noi usiamo

RADIATORI IDEAL & CALDAIE IDEAL universalmente riconosciuti come i migliori.